

## MOZIONE SUL PROCESSO CIVILE E STRUMENTI ADR

Il XXXIV Congresso Nazionale Forense di Catania, premesso che le principali cause di malfunzionamento del processo civile sono da individuarsi nella carenza di risorse destinate al settore Giustizia e nelle conseguenti carenze strutturali, individua alcuni interventi normativi che potrebbero rendere più efficiente lo svolgimento dell'attuale processo tramite miglioramenti e semplificazione al testo del **processo civile** vigente e riducendo gli attuali tempi morti del processo; in particolare si propone di:

- 1) eliminare l'udienza in cui il giudice decide sui mezzi istruttori prevedendo (in luogo dell'udienza) che il giudice debba decidere con ordinanza sull'ammissione delle prove entro 30 giorni (termine perentorio) dalla scadenza dei termini assegnati alle parti per la redazione delle memorie ex art. 183, 6° comma c.p.c. e comunicare alle parti con la medesima ordinanza il calendario del processo;
- 2) eliminare in primo grado l'udienza di precisazione delle conclusioni e riservare la decisione subito dopo la conclusione della fase istruttoria, spirati i termini oggi previsti per gli scritti difensivi conclusivi delle parti;
- 3) attribuire il valore e gli effetti della mancata contestazione ai fatti dedotti dalla parte attrice, alla contumacia nel giudizio di primo grado;
- 4) rivedere la struttura del giudizio d'appello prevedendo: a) l'eliminazione dell'udienza di conclusioni b) la trattazione del giudizio d'appello in forma camerale, con facoltà delle parti di depositare memorie conclusive difensive fino a dieci giorni prima dell'udienza camerale, eliminandosi ogni caso di inammissibilità dell'appello.

Con riferimento agli **strumenti di ADR**, con l'intento di valorizzare e responsabilizzare il ruolo del difensore nell'attività di bonaria composizione delle controversie, nonché di favorire e rafforzare la cultura della conciliazione delle liti, si chiede di rivedere la disciplina in materia di condizioni di procedibilità affidata all'esperimento della mediazione o della negoziazione assistita, attraverso:

- 1) la riduzione dell'obbligatorietà della mediazione e negoziazione assistita alle sole materia in cui appare utile e necessaria (anche sulla base dei risultati ad oggi ottenuti) e prevedendo, nelle ipotesi di obbligatorietà, l'alternatività, a scelta della parte, fra mediazione e negoziazione assistita (operando una semplificazione dei procedimenti oggi previsti);
- 2) l'eliminazione delle ipotesi di mediazione delegata e distinguendo la fase giudiziale da quella di composizione delle controversie;
- 3) il riconoscimento alle parti di significativi incentivi per la registrazione degli accordi raggiunti in sede di mediazione e negoziazione assistita.

Si chiede poi di:

- 4) riconoscere a tutte le forme di ADR (mediazione e negoziazione assistita) l'applicazione dell'istituto del patrocinio a spese dello Stato in favore dei difensori per l'ipotesi di raggiungimento dell'accordo;
- 5) riconoscere agli accordi raggiunti in sede di mediazione o negoziazione assistita il valore di conciliazione giudiziale.

Si chiede infine:

- a) di prevedere una riduzione dei costi del contributo unificato per l'iscrizione a ruolo delle cause civili, amministrative e tributarie, contenendo i gravosi costi oggi vigenti, specie in ambito amministrativo, con riferimento ai procedimenti in materia di affidamento di pubblici lavori, servizi e forniture, nonché di provvedimenti delle Autorità indipendenti;

b) di conservare, secondo le previsioni vigenti, le competenze territoriali dei tribunali ordinari circondariali, anche in relazione alle procedure concorsuali, salvaguardando il principio di prossimità.

Il Congresso dà mandato al Consiglio Nazionale Forense ed all'Organismo Congressuale Forense di avviare ogni azione ritenuta utile per l'accoglimento dei richiesti correttivi.